

# Connections and Correspondences in the Hagiographies of Shirdi Sai Baba's and Sathya Sai Baba's Origins

by ANTONIO RIGOPOULOS

Your present manifestation  
And your manifold nature are indeed  
[hard to understand!  
Knowledge of your caste and creed  
You do not reveal to anybody.  
Some say you are a Muslim,  
Some that you are a Brahmin.  
Thus like Kṛṣṇa,  
The divine projection of illusions  
[is also your sport.

(Das Ganu, *Śrī Sāināth Stavanmañjarī*, vv. 62-63)

Focalizzandosi sui racconti delle loro origini, l'articolo esplora le connessioni e corrispondenze agiografiche tra il Sai Baba di Shirdi (m. 1918) e il Sathya Sai Baba di Puttaparthi (1926-2011), due dei più popolari *guru* dell'India contemporanea. La storia dell'infanzia e del maestro del Sai Baba di Shirdi, in seguito recepita con alcune varianti dal Sathya Sai Baba, fu ricostruita da Narayan Dattatreya Sahasrabuddhe alias Das Ganu (1868-1962), un bramino devoto al santo di Shirdi e noto compositore di inni laudativi (*kīrtan*). I racconti da lui ricostruiti mostrano la persistenza di una serie di temi cari alla letteratura agiografica sanscrita e marāṭhī, con particolare riferimento alle figure del poeta-santo Kabīr (XV secolo) e del dio Dattātreya e alle loro tradizioni di spiritualità integrativa. Specialmente significative sono le corrispondenze tra il racconto delle origini del Sai Baba di Shirdi e il mito di fondazione del villaggio di Puttaparthi. Centrale è qui il tema del sacrificio (*yajña*), ch'è l'azione (*karman*) per eccellenza. Esso innesca un circolo virtuoso ossia l'espiazione del peccato di una comunità per il tramite dell'amore devoto (*bhakti*). A sua volta, la *bhakti* porta all'avvento di un salvatore divino (*avatāra*) che fonda un nuovo culto e trasmette la conoscenza (*jñāna*) che esita nella liberazione (*mokṣa*), l'affrancamento dal ciclo inconcludente e doloroso della rinascita (*samsāra*).

Today Sai Baba of Shirdi (d. October 15, 1918) is unquestionably the most popular saint in India, personifying the archetype of the holy man. His portraits are ubiquitous, and he finds a place in almost all family altars and *pūjā* rooms. His temples and shrines are found throughout the country and Shirdi in the Ahmednagar District of Maharashtra has become a national pilgrimage center. Venerated as a wondrous miracle-worker by millions throughout the subcontinent, he is worshipped not just as a god-realized person but as the full embodiment of divinity.

Sai Baba was an eclectic Sufi ascetic, a *faqīr* (lit. "poor man"), epitomizing the pluralistic religious landscape of the Deccan. He lived most of his life in a dilapidated mosque (*masjid*) advocating a spirituality accommodating Sufism and Hindu devotion-